

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

E' durata poco la riapertura dello Stretto di Hormuz

Nicola Capuzzo · Monday, June 22nd, 2026

L'Iran ha nuovamente chiuso lo Stretto di Hormuz, questa volta in risposta agli attacchi israeliani in Libano, e i servizi di monitoraggio affermano che il traffico marittimo sta rispettando l'ordine di chiusura, nonostante le affermazioni contrarie degli Stati Uniti.

Gli analisti di Windward hanno rilevato 12 transiti il 21 giugno, per lo più di navi battenti bandiera iraniana, soggette a sanzioni, in arrivo. Le operazioni sul corridoio di transito meridionale, gestito dagli Stati Uniti, sono state in gran parte interrotte. Il cambiamento rappresenta una brusca riduzione rispetto al totale di 21 navi registrato sabato, prima che il governo iraniano annunciassero la nuova chiusura dello stretto. I dati AIS ricevuti da MarineTraffic sabato hanno mostrato un numero limitato di inversioni di rotta a metà transito, dovute alle reazioni dei comandanti delle navi alla notizia della chiusura iraniana.

“La ripresa innescata dal protocollo d'intesa, iniziata il 18 giugno, si è arrestata entro 24 ore dall'annuncio” ha valutato Windward. “L'attuale profilo del traffico è caratterizzato da acque poco trafficate, soggette a sanzioni, collegate all'Iran e assomiglia più alla situazione di partenza del blocco che a quella di uno stretto aperto e funzionante”. I movimenti navali osservabili non corrispondono più al quadro delineato dal Comando Centrale degli Stati Uniti nell'aggiornamento di sabato. Gli attuali modelli di traffico, dominati dall'Iran, riflettono la decisione dei responsabili statunitensi di continuare a consentire il passaggio indisturbato delle navi iraniane (secondo i termini del memorandum d'intesa).

“Il traffico di navi commerciali nello Stretto di Hormuz è aumentato il 20 giugno, mentre le forze statunitensi continuavano a operare nell'area per garantire la libertà di navigazione”, ha dichiarato ieri il Centcom in un aggiornamento. “Il passaggio sicuro attraverso la via navigabile internazionale è rimasto garantito anche oggi, con il transito di 55 navi mercantili che hanno trasportato ingenti quantità di merci e oltre 17 milioni di barili di petrolio verso i mercati globali”.

Non vi è alcun obbligo di coordinamento con la marina statunitense quando si naviga attraverso lo stretto lungo la costa dell'Oman, ha affermato il Joint Maritime Information Center, che funge da collegamento tra le marine militari e la navigazione mercantile, in un avviso.

Il traffico attraverso lo stretto di Hormuz, che prima della guerra gestiva un quinto del petrolio mondiale, è aumentato vertiginosamente giovedì dopo l'entrata in vigore dell'accordo di pace tra Stati Uniti e Iran, per poi diminuire nuovamente il giorno successivo a causa dell'incertezza sulla

riapertura in sicurezza dello stretto. Lo sblocco dei flussi di approvvigionamento potrebbe immettere sul mercato una grande quantità di petrolio greggio, e i prezzi del greggio sono ora inferiori di oltre il 35% rispetto al picco raggiunto durante il periodo bellico.

“Si consiglia ai naviganti di percorrere la rotta meridionale di giorno e di notte con l’AIS acceso, i radar in funzione, le luci di navigazione accese e il normale utilizzo del Vhf”, ha dichiarato il Jmic, riferendosi al sistema di identificazione automatica tramite transponder e alle comunicazioni radio a frequenza molto alta. “Il coordinamento con il Ncags non è obbligatorio. Le navi possono percorrere la rotta meridionale senza coordinamento.”

Le navi devono prestare attenzione alla potenziale congestione e alla possibile presenza di mine nello stretto, ha dichiarato il JMIC, aggiungendo che sono previste operazioni di bonifica. Il servizio idrografico pakistano ha avvertito che venerdì è stata avvistata una mina vicino all’Oman, sebbene la marina statunitense abbia precedentemente affermato che la rotta meridionale è priva di mine.

I negoziatori iraniani e americani sono volati in Svizzera per iniziare i colloqui, con diversi giorni di ritardo rispetto alla tabella di marcia, e l’Iran rimane concentrato sulla situazione delle ostilità in Libano. Israele, che non è parte del memorandum d’intesa, ha continuato ad attaccare Hezbollah, alleato dell’Iran, e altri obiettivi in ??Libano, violando il primo paragrafo dell’accordo tra Stati Uniti e Iran. L’Iran è riuscito a collegare la questione libanese alla riapertura di Hormuz (ottenendo una clausola per la “cessazione definitiva della guerra su tutti i fronti” nel primo articolo), trasformando l’offensiva militare israeliana in una responsabilità americana.

“Se l’articolo 1 del Memorandum d’intesa di Islamabad (MoU) firmato dai presidenti degli Stati Uniti e dell’Iran non verrà rispettato, qualsiasi negoziato tra Iran e Stati Uniti su tutti gli altri argomenti verrà interrotto” ha riportato domenica l’agenzia di stampa semi-ufficiale iraniana Tasnim News. Questo collegamento sta costringendo la Casa Bianca a esercitare pressioni sul governo israeliano affinché riduca le sue attività militari. L’amministrazione del Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu non ritiene che il ritiro dal Libano sia nell’interesse nazionale di Israele e si è opposta, suscitando critiche aperte da parte di Washington.

Le prime indicazioni suggeriscono che i colloqui tra Stati Uniti e Iran in Svizzera siano partiti in modo difficile, senza un servizio fotografico né una conferenza stampa programmata. La delegazione iraniana sarebbe rimasta contrariata quando il presidente Trump ha minacciato domenica di “colpire di nuovo duramente l’Iran, proprio come abbiamo fatto la settimana scorsa, solo più duramente”. In un’intervista a Fox News, il presidente ha aggiunto che se l’Iran richiuderà lo stretto, “non avrete più un Paese, non riuscirete nemmeno a tornare nel vostro Paese”, una chiara minaccia alla sicurezza della squadra negoziale iraniana.

Nonostante le voci di un possibile abbandono dell’aula da parte degli iraniani, i colloqui riprenderanno a breve in un’altra sede con la presenza dei mediatori pakistano e qatariota, ha affermato l’agenzia di stampa iraniana Irna.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

**SHIPPING ITALY E’ ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER
ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

This entry was posted on Monday, June 22nd, 2026 at 1:37 pm and is filed under [Economia, Politica&Associazioni](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.